



le Nuove Indicazioni Nazionali per il Primo ciclo

a cura di Viviana Rossi

Che cosa dobbiamo sapere
sulle Nuove Indicazioni Nazionali?

Continuità e innovazione

La valutazione

Le discipline

Obiettivi generali del processo formativo

 **Lattes**

Indice

Che cosa dobbiamo sapere sulle Nuove Indicazioni Nazionali?	3
Continuità e innovazione	4
La valutazione	14
Le discipline	16
Obiettivi generali del processo formativo	22
Bibliografia / Sitografia	31



www.latteseditori.it
info@latteseditori.it

Proprietà letteraria riservata
© 2026 S. Lattes & C. Editori SpA - Torino

Prima edizione 2026

Stampato in Italia - Printed in Italy
per conto della casa editrice da
Vincenzo Bona SpA - Torino

ristampa

0 1 2 3 4 5

anno

26 27 28 29

Che cosa dobbiamo sapere sulle Nuove Indicazioni Nazionali?

È stata pubblicata il 7 luglio 2025 la seconda bozza delle *Indicazioni Nazionali per il curriculum Scuola dell'infanzia e Scuola del Primo ciclo di istruzione*: indicazioni che saranno operative a partire dall'anno scolastico 2026/2027. A oggi si è ancora in attesa del documento definitivo.

Queste nuove Indicazioni, che sostituiranno quelle attualmente in vigore, adottate nel novembre 2012 e aggiornate nel 2018, mirano ad adeguare l'insegnamento alle evoluzioni sociali, culturali, tecnologiche ed economiche della nostra società, dovute soprattutto al cambiamento di scenario che, a distanza di più di 10 anni, la scuola si trova ad affrontare.

Si ricorda che le **Indicazioni Nazionali rappresentano un aspetto importante del sistema scolastico italiano**, in quanto servono da guida per gli insegnanti e influenzano profondamente sia le metodologie didattiche sia l'apprendimento di studentesse e studenti.

Le Indicazioni sono uno strumento flessibile, per andar incontro ai rapidi cambiamenti della società, e hanno sostituito i Programmi quando si è spinto sull'**autonomia delle scuole**, in un contesto di maggior libertà ma anche di maggior responsabilità.

È interessante notare come **le Indicazioni 2025 cerchino un bilanciamento tra innovazione e tradizione didattica**.

Continuità e innovazione

Premettiamo che nelle Nuove Indicazioni Nazionali permangono **molti elementi di continuità**, ma ci sono anche **diversi elementi di innovazione** e, nel passaggio dalla prima alla seconda bozza, sono stati introdotti diversi aggiornamenti.

Tra gli **elementi di continuità**, nella Premessa culturale generale del documento, viene sottolineata l'importanza di **mettere allieve e allievi al centro del processo educativo**.

“Così la scuola pone le persone degli allievi al centro delle sue azioni e ne promuove i talenti attraverso la formazione integrale e armonica di tutte le dimensioni: cognitive, affettive, relazionali, corporee, estetiche, etiche, spirituali, religiose.” (Nuove Indicazioni 2025, pag. 6)

Centralità di chi studia intesa, dunque, anche come un **prendersi cura del suo benessere emotivo e della creazione di un ambiente di classe inclusivo**.

Non manca, però, l'**enfasi sulla figura del docente** come regista del percorso formativo. Da queste nuove Indicazioni emerge, infatti, la volontà di un riconoscimento del ruolo insostituibile del docente: **un docente autorevole e non autoritario**.

*“Troppo spesso si dimentica che un insegnante è magis (da cui magister) “di più”, e che può essere il volano del desiderio di apprendere di un allievo. Come tale, egli può diventare un punto di riferimento essenziale del percorso di formazione dello studente. **L'allievo, infatti, è animato dal desiderio di imparare e sceglie una guida che sappia stimolarlo in tale direzione.** E la funzione di ‘guida’ assunta dal “magister” è fondamentale affinché il desiderio dell'allievo si orienti verso le esperienze e i contenuti del curricolo”* si legge a pag. 7 del documento.

Studente e docente che dovrebbero poter studiare e lavorare in vere e proprie **comunità educanti**, che sanno sperimentare curricoli flessibili, aperti alla partecipazione delle famiglie, degli enti territoriali (si sottolinea anche il coinvolgimento del terzo settore) e sanno diversificare attività, spazi e tempi in funzione dell'**inclusione scolastica** e dell'attiva partecipazione degli studenti.

*“Questi ultimi lavorano spesso in gruppo e già all'interno delle classi è facile osservare lo svolgimento di attività didattiche parallele o il movimento di allievi che escono dalla loro classe per raggiungere ambienti laboratoriali o atelier artistici. **Le aule sono spesso organizzate in aree di lavoro e vengono utilizzati tutti gli spazi all'aperto che diventano aule esterne, orti, piccoli giardini curati dagli stessi studenti.** Operosità, collegialità e serenità sono i tratti caratterizzanti le scuole ‘comunità educanti’: esempi contemporanei della grande tradizione dell'attivismo pedagogico.”* (Nuove Indicazioni 2025, pag. 9)

Il nuovo documento ricorda che *“La libertà d'insegnamento si realizza pienamente all'interno di una professionalità docente responsabile, guidata da vincoli deontologici chiari, tra cui la trasparenza valutativa, la collegialità e l'impegno per l'inclusione. **In questo quadro,***

la libertà d'insegnamento si coniuga con l'obbligo professionale di personalizzare e individualizzare i percorsi formativi, affinché ciascun alunno, nella sua unicità, possa accedere effettivamente al sapere e allo sviluppo delle proprie potenzialità". (Nuove Indicazioni 2025, pag. 12)

Un altro importante elemento di continuità è l'inclusione

Le Indicazioni 2025 sottolineano l'importanza dell'**inclusione scolastica**, con indicazioni chiare su accoglienza, progettazione personalizzata, sull'**uso dell'ICF** (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute) e **dell'UDL** (Universal Design for Learning) **per una didattica accessibile a tutti**.

*"L'idea di inclusione scolastica si basa, infatti, sul riconoscimento della rilevanza della **piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti, non solo delle persone con disabilità**. Peraltro il campo di intervento e di responsabilità delle comunità scolastiche si è spostato sull'intera area dei bisogni educativi speciali (BES) – comprendente "svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse" – fino ad abbracciare il diritto allo studio degli alunni adottati."* (Nuove Indicazioni 2025, pag. 10)

Viene confermata l'importanza della **personalizzazione dei percorsi**: personalizzazione come strategia che governa le scelte educative e didattiche e *"presuppone l'assunzione di un paradigma antropologico che interpreta l'agire scolastico nei termini di un **accompagnamento intenzionale dell'allievo a riconoscersi capace, al di là della difficoltà, di sviluppare i suoi talenti**."* (Nuove Indicazioni 2025, pag. 11)

Si ribadisce che occorre predisporre **"percorsi su misura per rispondere ai bisogni educativi di tutti gli alunni"**. Viene prestata particolare attenzione ai BES (Bisogni Educativi Speciali) e alle diversità presenti in classe: bambini con disabilità, con disturbi specifici dell'apprendimento, con svantaggio linguistico o socio-culturale, superdotati, ecc.

*"Le attività personalizzate possono essere progettate secondo il **modello dell'Universal Design for Learning (UDL)** all'interno di ambienti di apprendimento flessibili in modo da garantire le stesse opportunità di accesso agli studenti. Questo favorisce negli allievi, a prescindere dalla loro età e dalle loro diversità, una compartecipazione attiva nei processi decisionali che definiscono il loro progetto scolastico (che è, anche, Progetto di Vita). Anche le tecnologie didattiche costituiscono un fronte avanzato della sperimentabilità di strategie utili per la scuola inclusiva. Tali strategie, in linea con il quadro di riferimento dell'UDL, favoriscono un apprendimento più accessibile e diversificato offrendo **esperienze di apprendimento personalizzato, di adattamento dei materiali didattici alle esigenze degli studenti**, di traduzioni automatiche. Strumenti come la realtà aumentata e la realtà virtuale consentono esperienze di apprendimento immersive e interattive, così come tecnologie assistive basate sull'IA permettono agli studenti con disabilità o con DSA di meglio partecipare alle attività educative e didattiche, garantendo pari opportunità di apprendimento."* (Nuove Indicazioni 2025, pag. 11)

Il principio di una **“scuola per tutti e per ciascuno”** era già sottolineato nelle Indicazioni 2012, ma ora viene arricchito da nuove consapevolezze, dovute anche allo scenario diverso in cui viviamo. Ad esempio, **si riconosce esplicitamente la realtà odierna delle classi multilingui**: molti alunni non hanno l’italiano come lingua madre, dunque *“si sottolinea con maggior forza la necessità di saper insegnare l’italiano come L2”* agli stranieri.

Viene posta, però, maggior attenzione alla valorizzazione dei talenti individuali e alla promozione della libertà e della responsabilità personale: *“... valorizzazione dei talenti di ogni giovane che è propria di una scuola che metta realmente al centro la persona dello studente. (...) Di qui l’impegno, per insegnanti e genitori, in una rinnovata alleanza educativa, di praticare l’esercizio quotidiano della valorizzazione reciproca.”* (Nuove Indicazioni 2025, pag. 7)

Infatti, viene ridefinito il ruolo della **scuola come ambiente educativo integrato con la famiglia e la società**. *“Scuola e famiglia costituiscono le due colonne portanti del percorso di crescita e di apprendimento di bambini e adolescenti. Tanto più oggi, nel tempo in cui la formazione non è più circoscritta alla sola scuola e nuovi luoghi e stimoli culturali, ampliati dalla realtà digitale, concorrono alla formazione e al benessere della persona (...) Grazie a un dispositivo normativo già esistente – il patto educativo di corresponsabilità – è possibile progettare occasioni di conoscenza reciproca, di incontro e dialogo fra studenti, insegnanti, genitori: ad intra, nella comunità scolastica, e ad extra, nella comunità territoriale. Questo dialogo favorisce la comprensione dei cambiamenti sociali in corso nei rispettivi ruoli e pone le basi per cooperare alla costruzione di una visione educativa comune.”* (Nuove Indicazioni 2025, pag. 6)

Le principali differenze

Le principali differenze rispetto al 2012 riguardano, invece:

- a. la struttura del curriculum
- b. l’introduzione del Latino per l’educazione linguistica (LEL)
- c. le discipline dell’area STEM
- d. un diverso approccio alla storia
- e. l’integrazione di nuove competenze
- f. le metodologie didattiche
- g. il nuovo focus sulla sostenibilità
- h. la riflessione sull’impatto delle nuove tecnologie.

a. LA STRUTTURA DEL CURRICOLO

Le Indicazioni Nazionali 2025 confermano l’importanza del **curricolo verticale**: *“un dispositivo per ‘pensare’ l’insegnamento”*, da inserire all’interno del **Piano Triennale dell’Offerta Formativa (PTOF)**, in continuità tra i vari ordini di scuola, **ma specificano che esso deve essere costruito tenendo conto del principio: non multa, sed multum.**

“Non occorre insegnare tante cose (di italiano, di arte, di musica, di matematica, di tecnologia ecc.) **non sempre comprese dagli studenti, ma poche ed essenziali conoscenze, approfondite in aula con grande accuratezza e dovizia di esperienze di apprendimen-**

to. Dilatare a dismisura la quantità di conoscenze da insegnare diluisce, infatti, la sostanza di quanto i discenti possono apprendere: occorre dunque scegliere conoscenze rilevanti (sul piano culturale), significative (sul piano scientifico), essenziali (sul piano formativo). (Nuove Indicazioni 2025, pag.21)

“Un messaggio chiaro agli insegnanti: selezionare, approfondire, far pensare, costruire percorsi che abbiano senso e significato, che sviluppino pensiero critico e connessioni tra i saperi.” <https://www.mim.gov.it/-/indicazioni-nazionali-per-il-curricolo-scuola-dell-infanzia-e-scuole-del-primo-ciclo-di-istruzione>

Si sottolinea, infatti, la necessità di selezionare per ogni disciplina conoscenze rilevanti, significative ed essenziali: i famosi **nuclei fondanti** (concetti ritenuti fondamentali) verticalizzati nei vari gradi di istruzione. (Nuove Indicazioni 2025, Schema 1, pag. 22)

Il **Curricolo di istituto** (frutto delle scelte della scuola, che calibra la sua offerta formativa a seconda del contesto territoriale, nel rispetto delle Indicazioni nazionali), per essere veramente reale e vissuto, deve rispondere a queste quattro domande-guida:

1. *Quali obiettivi conseguire?*
2. *Quali esperienze allestire per far sì che gli obiettivi di apprendimento vengano conseguiti?*
3. *Come possono essere organizzate efficacemente quelle esperienze?*
4. *Come accertare che gli obiettivi siano stati raggiunti?*

Non solo: le Indicazioni 2025 auspicano che il curricolo venga ridefinito in un’ottica più ampia, che comprende **la valorizzazione dei talenti individuali**, la promozione della libertà e responsabilità personale e un maggiore riconoscimento del ruolo delle relazioni sociali all’interno del contesto scolastico.

b. L’INTRODUZIONE DEL LATINO

Latino dalla classe seconda: sarà opzionale e curricolare e servirà a conoscere e imparare meglio la lingua italiana e le sue regole.

La reintroduzione del latino per l’educazione linguistica (LEL) è pensata per **potenziare la competenza linguistica e logica**, attraverso:

- il consolidamento delle regole grammaticali;
- l’arricchimento lessicale;
- l’educazione al ragionamento ordinato e alla chiarezza espositiva.

Lo studio della lingua classica permetterà anche di cogliere le linee di continuità e discontinuità tra passato e presente e di comprendere il contributo del latino alla formazione dell’identità culturale europea.

*Il “Latino per l’educazione linguistica” - LEL mira a favorire l’accesso a un vasto e stimolante patrimonio di civiltà e tradizioni, rendendo possibile la percezione del rapporto di continuità e alterità che **lega il presente al passato** e promuovendo una sintesi tra visione critica del presente e memoria storica. All’interno di questa prospettiva il LEL aspira a comunicare e rafforzare la consapevolezza della relazione storica che lega la lingua italiana a quella latina e a*

rendere evidente come il latino costituisca un’eredità condivisa e un elemento di continuità tra le diverse culture europee, così da far maturare la coscienza della sostanziale unità della civiltà europea plasmata da una pluralità di esperienze culturali che hanno mantenuto sempre uno stretto legame con il mondo antico, ora in termini di continuità, ora di reinterpretazione, ora anche di opposizione”. (Nuove Indicazioni 2025, pag. 43)

c. LE DISCIPLINE DELL’AREA STEM

Nelle Indicazioni del 2025 è presente una visione integrata delle discipline scientifiche per fornire agli studenti l’opportunità di percepire il sapere matematico-scientifico come una rete integrata di competenze, utile per affrontare situazioni problematiche, in cui varie discipline forniscono un apporto culturale, scientifico e metodologico, integrandosi tra loro.

*“L’apporto della matematica consiste nel fornire sia gli strumenti per modellizzare, sia gli strumenti teorici trasversali per comprendere, argomentare, giustificare e fare scelte. (...) **La Matematica ha ricoperto e continua a ricoprire un ruolo fondamentale nell’evoluzione della scienza ma la sua influenza non si limita a questo ambito.** La sua storia si intreccia indissolubilmente con la storia del pensiero umano. Con il suo rigore logico e il suo elevato livello di astrazione, **la Matematica non è solo uno strumento per risolvere problemi, ma anche una disciplina culturale che aiuta a leggere, interpretare e modellizzare la realtà e il noi andando oltre stereotipi e pregiudizi**”. (Nuove Indicazioni 2025, pag. 67)*

*“**La Matematica non è solo una disciplina a sé stante, ma un metodo universale e la sua influenza si estende ben oltre i confini delle discipline scientifiche, permeando anche il mondo dell’arte e delle discipline umanistiche.** (...) **La Matematica rappresenta non solo un insieme di contenuti e procedure, ma anche una forma di pensiero che abitua gli alunni a osservare, descrivere e interpretare la realtà in modo razionale, critico e consapevole.** In questo contesto, essa svolge un ruolo fondamentale nella costruzione delle prime competenze di educazione finanziaria, intesa come sviluppo della capacità di compiere scelte economiche informate e responsabili.” (Nuove Indicazioni 2025, pag. 68)*

Il **rafforzamento delle discipline dell’area STEM** (Science, Technology, Engineering, Mathematics) è suggerito fin dalla scuola primaria. Viene, infatti, sollecitata **un’istruzione scientifica integrata e laboratoriale**, in cui **matematica, scienze e tecnologia dialoghino tra loro in modo interdisciplinare**, in quanto oggi le competenze digitali e STEM sono considerate fondamentali per la cittadinanza attiva e i lavori del futuro.

Particolare enfasi viene rivolta all’**informatica**, sia per quanto riguarda l’acquisizione di nozioni base sull’uso del personal computer sia per quanto concerne un uso consapevole e sicuro di Internet e dei social, che assume ancora più rilievo nell’insegnamento di tutta l’area STEM e in particolare in tecnologia e in matematica.

Viene suggerito il potenziamento di una **didattica basata su esperimenti e attività laboratoriali** per incoraggiare lo sviluppo di un atteggiamento positivo verso le discipline matematico-scientifiche, ma soprattutto per promuovere un apprendimento significativo, basato sull’attivazione di processi d’indagine che preparino gli alunni ad agire nel mondo con spirito critico di ricerca.

*“L’istruzione ed educazione matematica, scientifica e tecnologica, arricchite da un approccio integrato e interdisciplinare, rappresentano una risorsa strategica per perseguire l’obiettivo di **formare cittadini in grado di leggere e orientarsi nella complessità e di progettare il futuro. L’approccio laboratoriale, inteso come trasformazione dell’aula in un vero e proprio “laboratorio di idee”, dove l’azione, la collaborazione e la riflessione sono intrecciate per generare un apprendimento profondo e significativo, costituisce la chiave per raggiungere questo obiettivo ed è il punto di forza di queste Indicazioni**”.* (Nuove Indicazioni 2025, pag. 65)

Nella **Scuola Secondaria di Primo Grado**, gli alunni acquisiscono una maggiore consapevolezza del mondo che li circonda, comprendendo i fenomeni con cui vengono in contatto, accrescendo la loro sensibilità verso problematiche attuali, come per esempio quelle sociali o ambientali. La conoscenza matematico-scientifica diventa, infatti, un elemento fondamentale per una **cittadinanza attiva** e consapevole dell’importanza della sostenibilità e dell’uso di fonti di energia rinnovabili.

La Scuola Secondaria di Primo Grado, in continuità con la scuola Primaria, dovrebbe favorire il consolidamento delle competenze acquisite e permettere agli alunni di sviluppare ulteriormente il pensiero matematico-scientifico in contesti di apprendimento sempre più complessi, formulando ipotesi e verificandole attraverso metodi matematico-scientifici, anche con l’ausilio della tecnologia.

“Dal punto di vista tecnologico, gli alunni passano da un’abilità meramente operativa a una visione più critica e riflessiva in merito alle implicazioni delle scelte tecnologiche. La cultura informatica si approfondisce, allo scopo di far acquisire agli alunni una maggiore autonomia, anche in ottica interdisciplinare, raffinando la concettualizzazione, approfondendo i temi relativi all’organizzazione dei dati, al concetto di algoritmo e alla strutturazione di programmi informatici. Al tempo stesso, vengono sviluppate le capacità di riflessione sull’impatto sociale delle tecnologie informatiche.” (Nuove Indicazioni 2025, pag. 66)

Le Nuove Indicazioni tengono in considerazione sia le **Linee guida per le discipline STEM (2023)** sia le nuove **Linee guida per l’insegnamento dell’Educazione Civica (2024)**.

d. UN DIVERSO APPROCCIO ALLA STORIA

Storia: c’è una nuova riorganizzazione dei contenuti per ridare centralità alla disciplina, intesa ora principalmente come storia dell’Occidente e dell’Italia.

- Alla **Primaria**, vengono approfondite le civiltà greca e romana, con riferimento costante a come questa eredità culturale abbia plasmato l’Italia. Anche nascita e diffusione del Cristianesimo e dell’Islam, così come la caduta dell’Impero Romano d’Occidente e la nascita dei regni romano-barbarici, sono argomenti ascritti all’ultimo anno della Primaria.
- Nella **Scuola Secondaria di Primo Grado si preferisce privilegiare gli aspetti fondamentali della storia occidentale ed europea**, specialmente, per comprendere a fondo la vicenda italiana e la formazione della sua identità nazionale. Si sottolinea l’importanza **della conoscenza della storia d’Italia** sia per la formazione di cittadine e cittadini sia per comprendere e sviluppare **l’identità nazionale** e il senso di appartenenza alla comunità nazionale.

Rispetto alle conoscenze storiche, nella Scuola Secondaria di Primo Grado si allunga l'arco temporale.

In particolare:

- **nel primo anno**, si copre il periodo che va dall'VI secolo, con la situazione dell'Europa e del Mediterraneo e l'arrivo dei Longobardi, alla fine della Guerra dei Trent'anni (Pace di Westfalia, 1648);
- **nel secondo anno**, si approfondisce il periodo che va dai regimi assolutistici in Europa fino alla seconda rivoluzione industriale (inizio XX secolo);
- **nel terzo anno**, si studia il periodo che va dalla Prima guerra mondiale alle inchieste di Mani Pulite e alla Seconda Repubblica in Italia e, sul piano europeo, alla caduta dei regimi comunisti.

Sul piano metodologico, le Indicazioni Nazionali:

- sottolineano l'importanza della **"narrazione storica"** come racconto di fatti, vicende, personaggi, epoche e intrecci, evitando astrazioni storiografiche premature;
- insistono sull'**approccio narrativo** proprio per coinvolgere maggiormente alunni e alunne e motivarli a "entrare" nei fatti storici;
- insistono anche sulla **necessità di memorizzare date, personaggi storici ed eventi significativi delle varie epoche**, ritenuti indispensabili per la comprensione del passato e per sviluppare riflessioni critiche e collegamenti più complessi.

Viene attribuita una maggiore attenzione alla **prospettiva storica**, considerata uno sfondo inevitabile per decostruire preconcetti e promuovere una visione più completa della realtà.

*"L'approccio storico consente di ottenere informazioni sullo sviluppo della scienza nelle varie tradizioni e società, e sulle fasi di transizione che hanno portato alla costruzione di nuove idee. La conoscenza delle circostanze e dei modi con i quali un concetto si è affacciato nella storia si riflette inoltre in un arricchimento di significati. In un'ottica di superamento del ben noto pregiudizio di genere, sarà sottolineata la presenza di **figure femminili che hanno dato un contributo allo sviluppo della scienza**, così da avvicinare le alunne alle discipline scientifiche e tecnologiche, in cui il divario di genere è purtroppo ancora significativo. Anche il **riconoscimento dei fenomeni discriminatori** che in passato hanno ostacolato il percorso di brillanti scienziate, si rivela fondamentale per decostruire preconcetti e promuovere una visione più equa e completa della scienza".* (Nuove Indicazioni 2025, pag. 67)

e. L'INTEGRAZIONE DI NUOVE COMPETENZE

Con le Indicazioni Nazionali si fissano generalmente il **Profilo dello studente**, gli **obiettivi generali** del processo formativo, gli **obiettivi specifici di apprendimento** e le relative **competenze attese** degli allievi per ciascun campo di esperienza e disciplina unitamente a suggerimenti riferiti alle conoscenze.

Le Indicazioni Nazionali 2012 delineavano già una scuola incentrata **sull'apprendimento per competenze**, assumendo come orizzonte di riferimento verso cui tendere **il quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente** definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea (Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018).

Nel documento del 2025, premettendo che la cultura della conoscenza non è in contrapposizione con le competenze ma ne costituisce la base, si precisa che *“il termine competenza viene impiegato, in un’accezione ormai diffusa, per indicare **capacità di ordine generale del soggetto nel saper impiegare conoscenze, abilità, atteggiamenti per affrontare problemi significativi sia nell’ambito disciplinare che nella vita reale.**”* (Nuove Indicazioni 2025, pag. 23)

Inoltre, si punta su:

- **competenze disciplinari** durature, basate su saperi essenziali, collegati tra loro e aperti alla riflessione critica;
- **competenze digitali** e riflessione critica sulle tecnologie emergenti, come l’intelligenza artificiale;
- **competenze relazionali**: maggiore enfasi sulla comunicazione orale, specialmente nell’insegnamento dell’italiano;
- **competenze sociali ed emotive** di tutte le studentesse e di tutti gli studenti.

Le Indicazioni 2025 introducono una **maggiore enfasi sulla formazione integrale di chi studia**, includendo anche le dimensioni relazionali ed emotive. Pertanto viene data maggior importanza allo sviluppo delle **competenze sociali ed emotive**, all’**educazione al rispetto**, alla **gestione non violenta dei conflitti**. Ciò significa che nella pratica didattica dovrebbero trovare maggior spazio **attività di educazione socio-emotiva** (come il *circle time*, giochi di ruolo sulle emozioni, progetti antibullismo...).

f. LE METODOLOGIE DIDATTICHE

Le Nuove Indicazioni 2025 non introducono solo nuovi contenuti, ma forniscono anche **orientamenti metodologici più incisivi rispetto al passato**. Per esempio, viene rafforzata l’idea che *“come si insegna”* è tanto importante quanto *“cosa si insegna”*, nell’ottica dell’**UDL** (Universal Design for Learning), nota in Italia anche come Progettazione Universale dell’Apprendimento (**PUA**). Si tratta di un **modello educativo innovativo** che ha l’obiettivo di rendere l’apprendimento accessibile a tutti gli studenti e le studentesse, senza distinzione di capacità o di background. **Il principio fondamentale dell’UDL è creare ambienti di apprendimento flessibili**, in grado di rispondere efficacemente alle esigenze di ogni individuo, e non solo di chi ha bisogni educativi speciali. Per soddisfare le diverse necessità di tutti gli studenti (tutti diversi fra loro!), l’UDL consiglia di non intervenire solo quando una difficoltà emerge, ma di anticipare le possibili difficoltà e punta a eliminare le potenziali barriere già nella fase di progettazione, creando ambienti di apprendimento che possano essere di stimolo per ogni tipo di studente.

Metodologie didattiche attive: didattica attiva, laboratoriale e interdisciplinare

Nelle Indicazioni 2025 si sottolinea (con maggior forza rispetto al 2012) l’importanza di far apprendere attraverso **moduli interdisciplinari e unità tematiche trasversali**, in cui le varie materie cooperano anziché procedere isolate. Inoltre, si suggerisce di privilegiare il **lavoro laboratoriale**: gli studenti devono sperimentare, costruire e svolgere progetti concreti. Viene incoraggiato il **cooperative learning** e il **lavoro a piccoli gruppi**, per stimolare le competenze sociali mentre si apprendono i contenuti. L’idea centrale è che l’alunno “impara

facendo”, in situazioni reali o simulate, sviluppando al contempo abilità pratiche, creative e di *problem solving* per essere preparati ad agire nel mondo con spirito critico di ricerca.

Le Indicazioni 2025 **incoraggiano chiaramente i docenti a lasciare meno spazio alla lezione frontale e ad assumere il ruolo di facilitatori e progettisti di esperienze di apprendimento attive**. Pertanto spingono a un approccio esperienziale e teorico, partendo dalla realtà vissuta dagli alunni per giungere alla formalizzazione teorica.

Sarebbero importanti anche per la scuola secondaria di primo grado sia il **docente tutor** sia il **docente orientatore**, nonché quelle figure intermedie che sono a presidio dell’attività didattica e organizzativa delle scuole. Inoltre, le scuole sono incoraggiate a proporre esperienze che attivino il confronto tra realtà scolastiche, attraverso programmi di gemellaggio e partenariato, nonché metodologie innovative come il CLIL e l’uso consapevole delle tecnologie digitali per l’apprendimento collaborativo.

g. IL NUOVO FOCUS SULLA SOSTENIBILITÀ

La **sostenibilità** non è più un contenuto marginale, accessorio, ma **un pilastro curricolare** che attraversa discipline come scienze, matematica, tecnologia ed educazione civica, attraverso approcci interdisciplinari, didattica attiva e cittadinanza ecologica. **Le Indicazioni 2025 inseriscono l’educazione ambientale nella formazione integrale della persona** e richiamano esplicitamente la necessità di formare cittadini responsabili, promotori di solidarietà intergenerazionale, capaci di agire con sostenibilità e cura del territorio.

“Cura del pianeta e governo della tecnica. La cura delle relazioni nei microcosmi delle aule non può dissociarsi dalla cura del pianeta Terra. E ogni persona, nel suo piccolo, tiene nelle sue mani una parte della responsabilità nei confronti del futuro del nostro pianeta. L’esaurimento delle risorse naturali richiede di trovare un nuovo equilibrio tra sviluppo e conservazione. Come già sottolineato dalle Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica, è fondamentale comunque educare i giovani ai concetti di sviluppo e di crescita. Nel campo economico, l’accelerazione dell’innovazione scientifica e tecnologica, soprattutto in riferimento all’intelligenza artificiale, sta trasformando ogni settore, offrendo nuove opportunità per la ricerca, ma sollevando questioni etiche profonde sulla natura umana e il suo futuro. In questo momento storico urge una scuola che aiuti a capire e ad abitare un pianeta complesso, promuovendo l’integrazione fra saperi e, nel contempo, competenze sociali per instaurare nuovi patti di solidarietà fra le generazioni.” (Nuove Indicazioni 2025, pag. 9)

h. LA RIFLESSIONE SULL’IMPATTO DELLE NUOVE TECNOLOGIE

Uso integrato e responsabile delle tecnologie digitali: rispetto a dieci anni fa, lo scenario è decisamente cambiato e la scuola deve confrontarsi con un ecosistema digitale molto più pervasivo. Pertanto le Indicazioni 2025 spingono a **rafforzare l’integrazione delle tecnologie nella didattica quotidiana**, come supporto e arricchimento della lezione.

Auspicano l’introduzione di elementi di **informatica ed educazione digitale fin dalla Primaria** per costruire una **competenza digitale precoce e consapevole**. Quindi è previsto l’inserimento della Tecnologia come disciplina autonoma nella scuola Primaria con inclusioni di elementi di informatica ed educazione digitale.

Parallelamente insistono molto sull'**uso critico e consapevole delle tecnologie**, per insegnare a selezionare fonti affidabili sul web, a distinguere informazioni valide da *fake news*. Le Indicazioni 2025 menzionano esplicitamente **il tema dell'Intelligenza Artificiale (IA) e il suo impatto**. Il documento sottolinea che la scuola ormai non può più ignorare questi strumenti, ma deve spiegarli e metterne in luce potenzialità e rischi per far diventare competente ogni studente.

Anche gli insegnanti sono chiamati in causa e hanno il dovere di conoscere e capire le potenzialità dell'IA: solo così possono spiegare le logiche di funzionamento di dispositivi e piattaforme ai propri studenti.

La valutazione

Le Indicazioni 2025 formalizzano l'orientamento, già implicito nel 2012, verso una valutazione formativa, proponendo una vera e propria *“cultura della valutazione”*, intesa come parte integrante del processo formativo.

*“Nelle sue diverse articolazioni – **diagnostica, iniziale, in itinere, finale** – la valutazione permette di cogliere il percorso di apprendimento nel suo farsi, **valorizzando la dimensione processuale e dinamica dell'apprendimento**, e di restituire agli alunni e alle famiglie una visione chiara del cammino intrapreso: **cammino che non si limita alla padronanza di saperi disciplinari, ma che abbraccia anche competenze trasversali** e la consapevolezza metacognitiva dei propri punti di forza e delle proprie aree di miglioramento.”* (Nuove Indicazioni 2025, pag.23).

Si afferma chiaramente che la **valutazione** nella scuola del primo ciclo è un **processo educativo complesso, dinamico, collegiale e multidimensionale**, che **accompagna lo studente** nella costruzione della propria identità e nel riconoscimento delle proprie potenzialità.

Il fine ultimo della valutazione è sostenere l'apprendimento e promuovere la crescita di ciascun allievo, valorizzandone i punti di forza.

Ne derivano alcune indicazioni pratiche: la valutazione deve avere anche una forte valenza **“regolativa”** e fornire **feedback** continui sia agli studenti sia ai docenti per aggiustare la didattica in base ai risultati.

*“Le evidenze raccolte dalla ricerca hanno ormai dimostrato come tra i fattori più importanti per migliorare gli apprendimenti vi siano **il feedback e la valutazione formativa**: quest'ultima costituisce un processo continuo e integrato nell'insegnamento che monitora l'apprendimento in itinere per fornire supporto e orientamento.”* (Nuove Indicazioni 2025, pag.23)

La documentazione e l'osservazione costituiscono due prerequisiti importanti per una valutazione efficace e per la comprensione e il monitoraggio dei processi di apprendimento, in quanto consentono di raccogliere, organizzare e interpretare dati, sulla base di specifici indicatori. Si raccomanda, quindi, anche l'uso di **indicatori e strumenti oggettivi per raccogliere evidenze**: rubriche descrittive, osservazioni sistematiche, prove autentiche, in modo da documentare i risultati su più fronti.

Inoltre, viene sottolineata la **dimensione collegiale**: la valutazione è il frutto di criteri condivisi dal team docente per garantire maggiore equità e coerenza nelle decisioni valutative.

*“**Gli indicatori della valutazione**, opportunamente selezionati, consentono di trasformare concetti teorici in elementi operativi, osservabili, rendendo ‘leggibile’ il percorso di apprendimento. L'osservazione, accompagnata da strumenti adeguati (ad es. rubriche, griglie di osservazione, scale, ecc.), favorisce la costruzione di criteri intersoggettivi per la formulazione di giudizi valutativi e può supportare un processo trasparente e condiviso con studenti e fa-*

miglie. In questa prospettiva, la valutazione non può essere considerata un atto individuale, ma il **risultato di un processo collegiale**, in cui il confronto tra docenti consente di definire criteri comuni e condivisi, assicurando equità e coerenza nel processo di presa di decisione. **La documentazione e il lavoro collegiale dei docenti su indicatori, criteri e strumenti della valutazione diventano, quindi, un supporto essenziale per una cultura valutativa basata sulla corresponsabilità**". (Nuove Indicazioni 2025, pag. 23 e 24)

Le Indicazioni 2025 spingono verso una **valutazione per competenze**.

La valutazione non si limita più alle singole discipline ma abbraccia le competenze chiave trasversali, richiedendo dunque strumenti adeguati (ad es. rubriche, griglie di osservazione, ecc.) e un coinvolgimento attivo dello studente stesso nella presa di coscienza dei propri progressi (autovalutazione in relazione alle acquisizioni di conoscenze e competenze).

E la certificazione delle competenze?

*"In questa logica **la certificazione delle competenze**, sia al termine della scuola primaria che della secondaria di primo grado, rappresenta il momento in cui il profilo dello studente trova espressione e sintesi. Il processo certificativo non si esaurisce in una mera attestazione formale, ma mira a rappresentare il percorso dello studente, in una visione più ampia e unitaria, capace di accompagnare lo studente orientandolo verso il suo futuro".* (Nuove Indicazioni 2025, pag.24)

Si parla anche di **valutazione autentica** e si invitano i docenti a una progettualità creativa che sappia adattarsi ai contesti e dialogare con le famiglie, costruendo **un'alleanza educativa** fondata sulla trasparenza.

Nella bozza di luglio la parte sulla valutazione è aggiornata con riferimenti all'**European Quality Framework (EQF)** e all'analisi comparativa con i documenti europei.

Inoltre, si rafforza il ruolo **della documentazione e della corresponsabilità valutativa**, con un richiamo esplicito alla *governance* e al *middle-management*.

*"La **corresponsabilità** nella cultura valutativa – supportata da buone pratiche di documentazione – non coinvolge esclusivamente gli insegnanti e le famiglie ma, anche, gli studenti e la governance nei suoi diversi livelli di leadership e di middle-management. In ottica formativa, la documentazione diventa anche un mezzo importantissimo per sviluppare la consapevolezza metacognitiva e capacità autovalutative negli studenti, in quanto favorisce l'autoregolazione dell'apprendimento."* (Nuove Indicazioni 2025, pag. 24, nota 9)

Le discipline

Un'osservazione più approfondita meritano le **discipline**.

A differenza del 2012, quando le discipline erano talvolta raggruppate in aree, la nuova bozza organizza gli apprendimenti per singole discipline fin dalla Primaria.

Nelle Nuove Indicazioni le discipline, ad eccezione di quelle scientifiche e tecnologiche, sono presentate singolarmente, seguendo una **struttura precisa**, che deve spiegare:

- perché si studia la disciplina (premessa culturale)
- quali sono le finalità (collegate agli obiettivi formativi generali)
- quali sono gli obiettivi specifici di apprendimento (OSA)
- quali sono le competenze attese al termine della classe terza (rispetto alle competenze chiave del D.M. 14/2024)
- suggerimenti vari riguardo a conoscenze, metodologie, moduli interdisciplinari e utilizzo di tecnologie.

In particolare, nelle nuove Indicazioni compaiono anche le **“traiettorie per l'innovazione”**: proposte di attività interdisciplinari e di integrazione tecnologica, a supporto della progettazione del curricolo da parte dei docenti.

DISCIPLINA	INDICAZIONI NAZIONALI DEL 2012	COSA CAMBIA CON LE INDICAZIONI NAZIONALI DEL 2025
ITALIANO	Nel 2012 l'insegnamento dell'italiano era strutturato attorno allo sviluppo delle abilità e delle competenze linguistiche di base, con particolare attenzione alla lettura e alla scrittura.	<ul style="list-style-type: none">• Maggiore enfasi sulla lettura approfondita e sulla ricchezza lessicale.• Maggiore enfasi sulla comunicazione orale, emotiva e relazionale.• Ritorno dello studio mnemonico di poesie e brani.• Riscoperta del riassunto, considerato un esercizio fondamentale per apprendere a scrivere e a pensare.• Importanza della correttezza grammaticale e della scrittura manuale, incluso il corsivo.• Didattica della letteratura: studio potenziato, con attenzione non solo ai grandi classici italiani e stranieri, ma anche alla letteratura giovanile internazionale.• Attenzione al teatro e alle graphic novel in funzione inclusiva.• Inclusione di testi multimediali e digitali• Uso consapevole delle fonti e della rete.

DISCIPLINA	INDICAZIONI NAZIONALI DEL 2012	COSA CAMBIA CON LE INDICAZIONI NAZIONALI DEL 2025
LINGUE STRANIERE	<p>Nel 2012 il focus era sulla conoscenza dell'inglese e di una seconda lingua comunitaria.</p> <p>Obiettivo: livello A1 (QCER 2001)</p>	<p>Nel 2025 viene introdotta una prima esperienza di multilinguismo già nella scuola dell'infanzia, con un approccio ludico e sonoro.</p> <p>Obiettivo: livello A1/A2 (QCER 2020)</p> <p>Si intende alzare gradualmente il livello di competenza in inglese: il raggiungimento di livelli A1/A2 entro la scuola primaria e A2/B1 entro la secondaria di primo grado.</p> <p>Indicazioni metodologiche: vengono indicate alcune metodologie che favoriscono un approccio attivo, interdisciplinare e inclusivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • CLIL (Content and Language Integrated Learning), per promuovere l'uso "autentico" dell'inglese in contesti disciplinari diversi. • C-BLI (Concept-Based Language Instruction), con un'attenzione specifica allo sviluppo di competenze linguistiche ed emotive. • Remetaphorization, per incoraggiare la creatività e la riflessione interculturale, spingendo alunni ed alunne a rielaborare espressioni idiomatiche e significati in chiave personale e comparativa fra L1 e L2. • Apprendimento basato su compiti e progetti (Task-based e Project-based Learning).
MATEMATICA	<p>Le Indicazioni del 2012 ponevano l'accento sull'apprendimento delle competenze logico-matematiche di base, con una distinzione netta tra calcolo, misura e geometria.</p>	<p>Nel documento del 2025 la matematica viene inserita in un contesto più ampio, con un approccio STEM integrato, che prevede connessioni interdisciplinari con scienze, tecnologia e ingegneria.</p> <p>La matematica viene definita una disciplina trasversale: è presente in tutte le scienze ed è la base per l'informatica, materia fondamentale per affrontare con consapevolezza un mondo sempre più digitale e sempre meno fisico. Importante inoltre la contestualizzazione storica della disciplina.</p> <p>Indicazioni metodologiche: didattica laboratoriale, problem posing e problem solving, didattica ludica e gamification, apprendimento collaborativo (attività di gruppo e peer tutoring), utilizzo dell'errore come risorsa, uso del coding e della programmazione.</p>

DISCIPLINA	INDICAZIONI NAZIONALI DEL 2012	COSA CAMBIA CON LE INDICAZIONI NAZIONALI DEL 2025
SCIENZE	<p>Il documento del 2012 enfatizzava la conoscenza dei fenomeni naturali e il rigore scientifico. Nel 2012 la sostenibilità ambientale era trattata in modo poco strutturato.</p>	<p>Nel 2025 si introduce un approccio più sperimentale e laboratoriale, con metodologie come il problem-based learning e minor rigore formale nell'indagine scientifica.</p> <p>Nel 2025 viene data maggiore attenzione alla sostenibilità ambientale, che diventa così uno dei pilastri del curricolo: è importante sensibilizzare gli studenti all'impatto delle loro scelte sul pianeta.</p> <p>Indicazioni metodologiche: si conferma la centralità della didattica laboratoriale, già presente nelle precedenti Indicazioni, ma il quadro di riferimento viene aperto a numerose ibridazioni con i mondi e gli strumenti digitali e a una didattica sempre più attiva.</p>
STORIA	<p>Nel 2012 l'insegnamento della storia era impostato su una progressione cronologica dei fatti, con un focus sulla conoscenza del passato e sullo sviluppo della cittadinanza attiva. Analisi delle fonti.</p>	<p>Nel 2025, la didattica della storia prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> • centralità della narrazione storica; • memorizzazione di date e personaggi; • minore enfasi sulle fonti complesse; • alternanza tra lezione frontale e attività laboratoriali; • risorse digitali integrate ma non sostitutive. <p>Si auspica anche un approccio critico e interpretativo.</p> <p>Viene evidenziato che non è possibile trattare l'intera storia universale in modo esaustivo: nella Scuola Secondaria di Primo Grado si preferisce privilegiare gli aspetti fondamentali della storia occidentale ed europea, per comprendere a fondo la vicenda italiana e la formazione della sua identità nazionale.</p> <p>Viene introdotta una nuova periodizzazione dei contenuti nella Scuola Secondaria di Primo Grado:</p> <p>I anno: dall'Alto Medioevo (situazione dell'Europa e del Mediterraneo e discesa dei Longobardi) alla metà del Seicento;</p> <p>II anno: dalla seconda metà del Seicento alla Seconda rivoluzione industriale;</p> <p>III anno: dalla Prima guerra mondiale alla caduta dei regimi comunisti e, in Italia, alle inchieste Mani Pulite e nascita della Seconda Repubblica.</p>

DISCIPLINA	INDICAZIONI NAZIONALI DEL 2012	COSA CAMBIA CON LE INDICAZIONI NAZIONALI DEL 2025
GEOGRAFIA	La geografia nelle Indicazioni 2012 era centrata prevalentemente sulla descrizione del territorio italiano ed europeo, con un'impostazione conoscitiva.	<p>Nel 2025 la disciplina viene orientata verso un'educazione alla cittadinanza globale, con particolare attenzione ai temi ambientali e socio-economici.</p> <p>Si suggerisce un approccio interdisciplinare con storia, scienze, educazione civica, economia e tecnologia. Viene enfatizzata l'importanza di portare alunni e alunne a esplorare direttamente gli ambienti naturali e urbani, per promuovere una coscienza ambientale e stimolare l'osservazione e il rispetto degli ambienti.</p> <p>Viene assegnata grande importanza alle trasformazioni socio-economiche e alla geopolitica.</p> <p>Si introduce il concetto di transcalarità: lo studio di fenomeni dal livello locale fino al globale.</p> <p>Indicazioni metodologiche: viene proposto un approccio più esperienziale e progettuale. Si supera la logica nozionistica e mnemonica e si facilita la comprensione di fenomeni complessi: le trasformazioni, il perché di certi fenomeni, l'impatto sulle comunità e sull'ambiente, il ruolo dei diversi attori.</p>
LATINO	Nel 2012 lo studio del Latino non era presente.	<p>Nel 2025 si introduce il Latino per l'Educazione Linguistica (LEL) a partire dalla classe 2° della Secondaria di Primo Grado, come approfondimento facoltativo per rafforzare la consapevolezza linguistica degli studenti e il loro legame con le radici culturali europee. Grande importanza è assegnata allo studio della civiltà latina.</p> <p>Indicazioni metodologiche: si sottolinea l'importanza di partire dalle competenze grammaticali di base in lingua italiana, per poi introdurre gradualmente la traduzione di parole e/o semplici testi dal latino all'italiano, per sviluppare la capacità di analisi e di comprensione morfosintattica, mostrando analogie e differenze rispetto all'italiano.</p> <p>Si suggerisce la lettura di testi semplici (epigrafi, aforismi, favole o miti), con l'ausilio di traduzioni o adattamenti. Viene raccomandato un approccio interdisciplinare e multimediale.</p>

DISCIPLINA	INDICAZIONI NAZIONALI DEL 2012	COSA CAMBIA CON LE INDICAZIONI NAZIONALI DEL 2025
TECNOLOGIA	Nel 2012 la tecnologia era riconosciuta come uno strumento didattico, ma senza un focus specifico sul suo impatto nella società.	<p>Nel 2025 si auspica l'uso di software CAD/3D, robotica educativa, coding e IA, in ambienti virtuali sicuri e inclusivi. La tecnologia non è più considerata solo uno strumento, ma un mezzo per sviluppare pensiero critico e creatività. Si crea un solidissimo rapporto tra la tecnologia e l'informatica, per fornire, fin dalla scuola Primaria, strumenti concettuali e metodologici per capire la logica e i processi alla base delle tecnologie informatiche.</p> <p>Si sottolinea il ruolo attivo dell'essere umano nello sviluppo e nell'innovazione tecnologica e viene posta maggiore attenzione all'uso etico e responsabile delle tecnologie digitali, compreso il rispetto della privacy e la protezione dei dati. Si sottolinea la necessità di una consapevolezza critica delle tecnologie emergenti, con un focus sull'intelligenza artificiale e sui suoi effetti educativi e sociali.</p> <p>Indicazioni metodologiche: si punta su una metodologia attiva, basata su problem solving, simulazioni digitali e modellizzazione matematica.</p> <p>In particolare, il laboratorio digitale diventa uno spazio chiave per sperimentare e creare soluzioni innovative. Il pensiero computazionale diventa parte integrante del percorso formativo: per esempio, gli studenti possono essere chiamati a sviluppare algoritmi per controllare robot educativi o a programmare simulazioni di fenomeni tecnologici, come il funzionamento delle reti di telecomunicazione.</p>
EDUCAZIONE CIVICA	L'educazione alla cittadinanza era già presente nel 2012, ma con un ruolo meno centrale.	Nel 2025 l'educazione alla cittadinanza assume un ruolo più strutturato e centrale, con l'introduzione di specifici percorsi interdisciplinari sull'educazione alle relazioni, al rispetto e all'empatia.

DISCIPLINA	INDICAZIONI NAZIONALI DEL 2012	COSA CAMBIA CON LE INDICAZIONI NAZIONALI DEL 2025
EDUCAZIONE MUSICALE	Espressione artistica individuale. Competenze tecniche di base.	Nel 2025 si presta maggiore attenzione all'educazione artistico-musicale. Musica è importante per lo sviluppo cognitivo ed emotivo. L'educazione musicale aiuta a prevenire il disagio e la dispersione scolastica, favorisce il rispetto delle regole e stimola la cooperazione, soprattutto in contesti corali. Viene posta l'attenzione sull'acquisizione di competenze legate all'improvvisazione musicale, alla body percussion e all'espressione corporea. Si rileva l'importanza dell'educazione a comprendere la componente video associata alla musica. Si stimolano studenti e studentesse ad avvicinarsi a nuove forme di comunicazione come i podcast.
ARTE E IMMAGINE	Focus su competenze artistiche e creative e su produzione artistica. Lettura ed interpretazione delle opere d'arte.	Nel 2025 si presta maggiore attenzione all'educazione artistica. Arte come strumento interpretativo della realtà visiva e sociale. Arte e immagine dovrà offrire un linguaggio universale per esplorare in classe emozioni, idee e culture attraverso lo sviluppo della creatività, basato sull'apprendimento della tecnica. Lo studio della storia dell'arte deve partire dalla lettura di "opere chiave" per educare lo sguardo e da lì il gesto artistico. Grande importanza è data al nostro patrimonio, simbolo della nostra identità. Al contempo l'arte è vista anche come possibilità di dialogo interculturale.
EDUCAZIONE MOTORIA E FISICA	Centralità dell'uso della palestra e degli spazi interni. Focus sulla performance. Uso delle tecnologie assente.	Nel 2025, l'educazione fisica è ridefinita come disciplina fondamentale per lo sviluppo integrale della persona. Si abbandona una visione meccanicistica del corpo e si adotta invece un approccio interdisciplinare che valorizza l'interazione tra dimensioni fisiche, cognitive, emotive e sociali. Si amplia l'idea di ambiente di apprendimento: spazi esterni, natura quartiere, mobilità attiva... non solo palestra. Le tecnologie diventano strumenti educativi: ad esempio app per il monitoraggio del movimento, video per analisi del gesto motorio. Maggior attenzione alla personalizzazione, attraverso attività adattate e tecnologie compensative per gli alunni con BES.

Obiettivi generali del processo formativo

Premesso che Il **Profilo dello studente** descrive, in forma essenziale, le competenze riferite alle discipline di insegnamento e al pieno esercizio della cittadinanza che uno studente/una studentessa dovrebbe dimostrare di possedere al termine del primo ciclo di istruzione, riteniamo opportuno inserire qui di seguito le **TABELLE** riferite agli **Obiettivi generali al termine della scuola secondaria di primo grado**.

Gli **obiettivi del processo formativo** rappresentano una declinazione operativa delle competenze indicate nel **Profilo dello studente al termine del primo ciclo**.

All'inizio di ogni anno scolastico, per ciascuna delle **otto competenze**, il team docente sceglierà e adeguerà alla realtà della propria classe quegli obiettivi educativi generali che siano ritenuti più pertinenti ad essa.

Essi sono organizzati per aree di competenza e articolati per ciascun grado scolastico e costituiscono uno strumento fondamentale per guidare:

- **l'annuale progettazione educativo-didattica collegiale** del consiglio di classe;
- **la formulazione del sintetico giudizio intermedio e finale** sul grado di sviluppo della maturazione complessiva dell'alunno;
- **la certificazione delle competenze** dell'alunno alla fine di ognuno dei due gradi scolastici.

Competenza alfabetica funzionale

Obiettivi generali al termine della Scuola Primaria

1	Decodificare e comprendere messaggi chiave: identificare le informazioni cruciali in diversi tipi di comunicazione orale (spiegazioni, racconti, dialoghi), scritta (istruzioni, brevi testi informativi, storie semplici, cartelli segnaletici), non verbale (comprensione del linguaggio del corpo, delle espressioni del volto).
2	Comunicare con chiarezza ed efficacia: esprimere oralmente le proprie idee, esperienze e domande in modo logico e coerente, adattando il linguaggio al contesto e all'interlocutore.
3	Riassumere il contenuto di testi scritti: individuare i punti principali di un testo e riorganizzarli in un insieme di informazioni in grado di rendere il significato del tutto.
4	Produrre testi significativi: scrivere brevi testi (descrizioni, narrazioni, messaggi) per comunicare concetti, sentimenti, fatti e opinioni personali, rispettando la struttura di base e la correttezza linguistica.
5	Interagire con media diversi: utilizzare in modo consapevole immagini, video, audio e strumenti digitali di base per partecipare attivamente alle attività didattiche e per esprimersi creativamente.

Obiettivi generali al termine della Scuola Secondaria di Primo Grado

1	Padroneggiare strategie di lettura e di analisi: applicare diverse tecniche di lettura (esplorativa, analitica, selettiva) per comprendere testi complessi, individuando lo scopo comunicativo, il destinatario, le informazioni rilevanti e il registro linguistico.
2	Interpretare il significato nel contesto: analizzare il contesto di un messaggio (scritto, orale, visivo) per ricavarne il significato implicito, cogliendo sfumature e intenzioni comunicative.
3	Pensare in modo flessibile: esaminare un argomento da più punti di vista, esplorare diverse strategie di risoluzione e argomentare le proprie posizioni in modo motivato.
4	Elaborare informazioni complesse: collegare informazioni provenienti da diverse fonti, inclusi materiali digitali non immediatamente visibili, per giungere a una comprensione ampia e articolata del tema studiato.
5	Comunicare in modo efficace e consapevole: organizzare il proprio vocabolario e produrre con rapidità testi orali e scritti complessi, utilizzando un linguaggio preciso, ricco e appropriato al contesto.

Competenza multilinguistica

Obiettivi generali al termine della Scuola Primaria	
1	Comprendere e utilizzare espressioni di base: comprendere e utilizzare espressioni di uso quotidiano e frasi basilari per soddisfare bisogni immediati (es. salutare, chiedere informazioni semplici, esprimere gusti).
2	Presentare sé stessi e gli altri: presentare sé stessi e altri utilizzando frasi brevi e fornendo informazioni personali di base come nome, età e provenienza.
3	Rispondere a domande personali: rispondere a domande semplici su informazioni personali (dove si abita, gusti personali, cosa si conosce, cosa si possiede), dimostrando una comprensione di base della lingua.
4	Descrivere situazioni e luoghi familiari: utilizzare espressioni e frasi semplici per descrivere persone, oggetti, luoghi familiari e attività quotidiane.
5	Scrivere brevi testi su argomenti familiari: scrivere brevi e semplici testi (es. elenchi, brevi descrizioni, biglietti) su argomenti familiari e situazioni quotidiane, dimostrando una prima consapevolezza della forma scritta.

Obiettivi generali al termine della Scuola Secondaria di Primo Grado	
1	Produrre frasi complesse e significative: produrre messaggi orali e scritti con una relativa rapidità e un buon livello di correttezza grammaticale e ampiezza lessicale, dimostrando così autonomia nell'espressione linguistica.
2	Utilizzare un registro linguistico appropriato e curare pronuncia e intonazione: adattare il registro linguistico a diverse situazioni comunicative e curare la pronuncia e l'intonazione per una comunicazione orale efficace.
3	Raccontare per iscritto fatti ed esperienze: narrare eventi, descrivere esperienze e produrre testi di vario genere (es. brevi saggi, e-mail, presentazioni), utilizzando anche risorse digitali.
4	Comprendere e riassumere testi su argomenti familiari e di studio: comprendere i punti essenziali di testi orali e scritti su argomenti familiari, di studio e di interesse personale, e riassumerli in modo conciso e accurato.
5	Interagire in diverse situazioni comunicative: partecipare attivamente a conversazioni su argomenti familiari e di interesse, esprimendo opinioni, facendo domande e rispondendo in modo pertinente.
6	Riconoscere le più evidenti somiglianze e differenze linguistiche e culturali di base: notare alcune somiglianze e differenze elementari della propria lingua e cultura con le altre lingue e culture studiate, sviluppando così una prima sensibilità interculturale.

Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria

Obiettivi generali al termine della Scuola Primaria

1	Utilizzare strumenti, tecnologie e dati per risolvere problemi semplici: utilizzare strumenti di misurazione di base (es. righello, bilancia), semplici tecnologie (es. calcolatrice, software didattico) e interpretare dati elementari (es. tabelle, grafici semplici) per risolvere problemi concreti dai semplici ai più complessi legati all'esperienza quotidiana.
2	Classificare e raggruppare oggetti con criteri definiti: classificare e raggruppare oggetti in base a criteri dati (forma, colore, dimensione, spessore, materiale, funzione) sviluppando abilità di osservazione e categorizzazione.
3	Produrre diverse soluzioni per un problema: formulare un problema, elaborandone - anche sul piano esecutivo - diverse possibili soluzioni.
4	Organizzare informazioni con diversi strumenti: organizzare informazioni relative a un problema utilizzando liste, semplici mappe concettuali, tabelle e grafici elementari per visualizzare e comprendere i dati.
5	Formulare ipotesi semplici basate sull'osservazione: costruire ragionamenti semplici formulando ipotesi plausibili per spiegare fenomeni osservati, anche attraverso attività pratiche ed esperimenti guidati.
6	Riconoscere regolarità e pattern: individuare regolarità e sequenze in fenomeni naturali e artificiali, sviluppando il pensiero logico e la capacità di fare previsioni semplici.

Obiettivi generali al termine della Scuola Secondaria di Primo Grado

1	Ordinare e classificare secondo criteri complessi e autonomi: ordinare e classificare oggetti, dati e fenomeni secondo regole di classificazione e ordinamento complesse e, gradualmente, definite in modo autonomo.
2	Individuare e selezionare strategie risolutive efficaci: analizzare un problema da più prospettive, identificare diverse strategie di risoluzione e scegliere quella più adeguata alle circostanze, giustificando la propria scelta.
3	Trasferire relazioni causali, analogiche e di differenza tra contesti: applicare la comprensione di relazioni causa-effetto, analogie e differenze osservate in un contesto spazio-temporale a situazioni nuove e diverse.
4	Valutare i fenomeni con criteri interiorizzati: valutare le informazioni scientifiche e tecnologiche su fenomeni naturali e artificiali alla luce di criteri stabiliti e progressivamente interiorizzati, esercitando così il pensiero critico.
5	Costruire concetti e relazioni da osservazioni ed esplorazioni: formulare concetti scientifici e matematici e identificare relazioni tra essi a partire dall'osservazione diretta, dall'esplorazione di fenomeni semplici e dall'analisi di dati.
6	Valutare l'attendibilità di fonti di informazione scientifica e tecnologica: valutare criticamente l'attendibilità di diverse fonti di informazione scientifica e tecnologica, distinguendo tra fatti, opinioni e assunzioni pseudoscientifiche.
7	Applicare il pensiero logico-scientifico per analizzare fenomeni del mondo reale: applicare il pensiero logico-scientifico per analizzare fenomeni del mondo reale (es. cambiamenti climatici, funzionamento di tecnologie), integrando conoscenze di diverse discipline STEM.

Competenza digitale

Obiettivi generali al termine della Scuola Primaria	
1	Ricerca informazioni di base in ambienti digitali sicuri: effettuare semplici ricerche guidate per trovare dati, informazioni e contenuti pertinenti a compiti scolastici, utilizzando motori di ricerca adatti all'età e ad ambienti digitali controllati.
2	Comunicare online in modo rispettoso e consapevole: interagire con gli altri in ambienti digitali (es. piattaforme didattiche, chat guidate) in modo adeguato, rispettando le regole di netiquette e riconoscendo l'importanza di un comportamento responsabile online.
3	Accedere e navigare in contenuti digitali semplici: accedere a dati, informazioni e contenuti digitali (testi, immagini, video) forniti dall'insegnante e navigare al loro interno utilizzando comandi di base.
4	Riconoscere segnali di possibili notizie false: identificare alcuni segnali elementari che possono indicare una notizia non vera (es. titoli sensazionalistici, fonti sconosciute), sviluppando un primo senso critico verso le informazioni online.
5	Condividere informazioni in modo responsabile in contesti protetti: condividere dati e informazioni (es. risultati di ricerche, lavori scolastici) in ambienti digitali protetti (es. piattaforme scolastiche) con consapevolezza delle implicazioni.
6	Collaborare per produrre semplici contenuti digitali: utilizzare strumenti digitali di base (es. editor di testo, programmi di presentazione semplici) per produrre e condividere contenuti digitali utili per lavori di gruppo, imparando a collaborare online.

Obiettivi generali al termine della Scuola Secondaria di Primo Grado	
1	Selezionare strumenti digitali appropriati per la comunicazione: identificare e scegliere le tecnologie digitali più adatte per comunicare efficacemente con compagni, amici e familiari in diversi contesti.
2	Valutare la sicurezza e l'affidabilità di siti web: analizzare e valutare criticamente siti web, classificandoli in base a criteri di sicurezza dei dati e affidabilità delle informazioni contenute.
3	Utilizzare strategie avanzate di ricerca online: utilizzare le funzioni avanzate di motori di ricerca (es. filtri per frase esatta, lingua, regione, data) per trovare risultati più pertinenti ed efficienti.
4	Collaborare efficacemente online: lavorare in gruppo utilizzando diverse tecnologie digitali, condividendo ruoli, ascoltando attivamente e contribuendo alla realizzazione di progetti comuni online.
5	Identificare e affrontare problemi nelle interazioni sui social media: riconoscere situazioni problematiche (es. cyberbullismo, fake news, hate speech) nelle interazioni sui social media e di segnalarle in modo appropriato, adottando comportamenti responsabili e sicuri.
6	Produrre e rielaborare contenuti digitali in modo creativo e responsabile: creare e rielaborare contenuti digitali (testi, immagini, audio, video) utilizzando diversi strumenti e formati, rispettando il diritto d'autore e le norme di utilizzo responsabile.
7	Comprendere i principi fondamentali della sicurezza online e della protezione dei dati personali: comprendere i concetti base della sicurezza online, riconoscendo i rischi e adottando misure per proteggere i propri dati personali e la propria privacy.

Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare

Obiettivi generali al termine della Scuola Primaria

1	Riconoscere l'importanza di uno stile di vita sano: imparare a conoscere le proprie e altrui emozioni, a costruire un positivo rapporto con la propria corporeità e ad acquisire sane abitudini alimentari.
2	Pianificare e organizzare il proprio lavoro: organizzare semplici attività di studio personale, imparando a gestire il tempo in relazione a scadenze e ad obiettivi elementari.
3	Riflettere sul proprio modo di apprendere: riflettere sulle proprie strategie di apprendimento, riconoscendo che cosa aiuta a imparare meglio e quali difficoltà si incontrano.
4	Portare a termine un compito: impegnarsi e persistere nel completamento di un compito, anche di fronte a piccole difficoltà, imparando a gestire la frustrazione.
5	Adottare comportamenti rispettosi verso l'ambiente: comprendere l'importanza del rispetto per la natura e mettere in pratica comportamenti proattivi per la sua tutela nel proprio contesto quotidiano.
6	Collaborare positivamente con gli altri: lavorare insieme in modo costruttivo, rispettando i diversi ruoli, esprimendo le proprie idee e ascoltando quelle degli altri per raggiungere un obiettivo comune.

Obiettivi generali al termine della Scuola Secondaria di Primo Grado

1	Adottare uno stile di vita sano: imparare a gestire le proprie emozioni nella relazionalità con gli altri, vivere un positivo rapporto con la propria corporeità anche attraverso la scelta di sane abitudini alimentari.
2	Elaborare giudizi basati su valori ed esperienze personali: esprimere giudizi motivati, collegando le proprie esperienze personali a valori etici e sociali, sviluppando un pensiero critico e una coscienza civile.
3	Esprimere creatività e pensiero originale: elaborare idee in modo personale e originale e comunicarle in forma orale e scritta, anche attraverso modalità originali e non convenzionali. Imparare a riconoscere ed apprezzare l'ironia e apprenderne l'uso nelle comunicazioni con gli altri.
4	Comprendere e valorizzare l'ambiente e il territorio: riconoscere il valore dell'ambiente e le risorse del territorio in cui si vive, sviluppando un senso di appartenenza e la volontà di contribuire alla loro tutela e valorizzazione.
5	Autovalutare le proprie prestazioni in modo specifico e costruttivo: esprimere autovalutazioni dettagliate e motivate sulle proprie prestazioni in diversi ambiti, identificando punti di forza e aree di miglioramento e proponendo strategie per progredire.
6	Pianificare e gestire progetti personali e di gruppo: pianificare, organizzare e portare a termine progetti individuali e di gruppo, definendo obiettivi, gestendo il tempo, collaborando efficacemente e valutando il processo e i risultati.

Competenza in materia di cittadinanza

Obiettivi generali al termine della Scuola Primaria	
1	Partecipare a discussioni in modo costruttivo: intervenire in una discussione di gruppo rispettando i tempi e i turni di parola, ascoltando attivamente gli altri e formulando interventi pertinenti e rispettosi.
2	Costruire relazioni positive basate sul rispetto: esprimere rispetto nelle relazioni interpersonali, riconoscendo l'importanza dell'empatia e della gentilezza nelle interazioni.
3	Comprendere e rispettare i diritti e i doveri propri e altrui: riconoscere i propri diritti e doveri fondamentali e l'importanza di rispettare i diritti degli altri nel contesto scolastico e sociale più vicino.
4	Rispettare le autorità istituzionali riconosciute dalla Costituzione: rispettare le autorità definite dalla Costituzione, che svolgono le funzioni pubbliche e governano lo Stato.
5	Essere aperti a diverse idee e punti di vista: ascoltare e considerare le idee e i punti di vista degli altri, anche quando diversi dai propri, sviluppando una mentalità aperta e tollerante.
6	Rispettare le regole e i beni pubblici e privati: comprendere l'importanza delle regole per una convivenza pacifica e impegnarsi a rispettarle, mostrando cura per gli spazi e per i beni pubblici e privati.
7	Riconoscere e apprezzare le diversità: conoscere e rispettare le diverse identità presenti nel proprio ambiente.

Obiettivi generali al termine della Scuola Secondaria di Primo Grado	
1	Valorizzare attivamente le diverse opinioni: ascoltare, comprendere e valorizzare le opinioni altrui, anche quando diverse dalle proprie, riconoscendo il contributo di ogni prospettiva al dibattito.
2	Difendere e promuovere i diritti e i doveri propri e altrui: conoscere e affermare i propri diritti in modo assertivo e rispettoso dei diritti e delle esigenze degli altri, mostrare consapevolezza dei propri doveri.
3	Rispettare le autorità istituzionali riconosciute dalla Costituzione: rispettare gli organi costituzionali come il Parlamento, il Presidente della Repubblica, la Corte Costituzionale e la Magistratura.
4	Rispettare le regole e i beni pubblici e privati: comprendere l'importanza delle regole per una convivenza pacifica e impegnarsi a rispettarle, mostrando cura per gli spazi e per i beni pubblici e privati.
5	Accogliere e utilizzare le critiche in modo costruttivo: accettare le critiche e i punti di vista diversi dal proprio in modo responsabile e attivo, utilizzandoli come opportunità di riflessione e miglioramento personale.
6	Riconoscere e valorizzare la diversità sociale e culturale: comprendere il valore intrinseco della diversità sociale e culturale presente nel gruppo della classe e nella società, promuovendo attivamente l'integrazione, il dialogo interculturale e il rispetto reciproco.
7	Comprendere le basi delle strutture sociali, economiche e politiche: comprendere i concetti fondamentali relativi alle strutture sociali, economiche e politiche del proprio contesto, sviluppando una prima consapevolezza della complessità della vita civile.
8	Adottare comportamenti sostenibili e responsabili verso l'ambiente e i beni comuni: agire in modo consapevole e responsabile nei confronti del proprio ambiente e dei beni comuni, basandosi sui principi di sostenibilità e salvaguardia.
9	Partecipare attivamente a iniziative di cittadinanza responsabile e solidale: partecipare attivamente a iniziative di cittadinanza responsabile e solidale nel proprio contesto scolastico e locale, proponendo soluzioni a problemi comuni e ideando iniziative di servizio, nel rispetto dei principi costituzionali.

Competenza imprenditoriale

Obiettivi generali al termine della Scuola Primaria

1	Mostrare curiosità e apertura verso nuove esperienze: manifestare curiosità e interesse nell'affrontare nuove attività e proposte didattiche, con apertura mentale a nuovi apprendimenti.
2	Assumersi le proprie responsabilità, dimostrare impegno e laboriosità: essere consapevoli delle proprie azioni e delle conseguenze, impegnarsi a fondo e lavorare con dedizione.
3	Affrontare gli insuccessi con resilienza: imparare a reagire agli errori e agli insuccessi visti come opportunità di apprendimento, riprendendo rapidamente le attività e cercando di migliorare.
4	Collaborare per trovare soluzioni innovative: lavorare insieme ai compagni per cercare nuove strategie e approcci creativi nella risoluzione di problemi, valorizzando il contributo di ciascuno.
5	Riconoscere e valorizzare i propri punti di forza e di debolezza: identificare e riflettere sui propri punti di forza e di debolezza in relazione a diverse attività, sviluppando una prima consapevolezza di sé.
6	Proporre semplici idee e iniziative: esprimere le proprie idee e proporre semplici iniziative all'interno del contesto scolastico, sviluppando così lo spirito di iniziativa.

Obiettivi generali al termine della Scuola Secondaria di Primo Grado

1	Agire con autonomia e responsabilità per raggiungere obiettivi: operare in modo indipendente, pianificando le proprie azioni, assumendosi la responsabilità del proprio lavoro e perseverando nel raggiungimento degli obiettivi prefissati.
2	Assumersi le proprie responsabilità, dimostrare impegno e laboriosità: essere proattivi e dediti a svolgere gli impegni svolgendo le proprie mansioni in modo efficiente.
3	Valutare il potenziale innovativo di nuove idee: analizzare nuove idee, identificandone il potenziale innovativo, la fattibilità e i possibili sviluppi.
4	Adattarsi con flessibilità agli imprevisti: individuare e applicare strategie adeguate per affrontare in modo flessibile e costruttivo situazioni impreviste e cambiamenti, dimostrando capacità di adattamento.
5	Collaborare e cooperare per trasformare idee in azioni: lavorare in modo collaborativo e cooperativo con gli altri per sviluppare idee, pianificare azioni concrete e raggiungere risultati tangibili.
6	Riflettere sulle proprie esperienze e orientare le scelte: riflettere sulle proprie esperienze, analizzando successi e insuccessi, per sviluppare una maggiore consapevolezza di sé e orientare le proprie scelte future in modo più consapevole.

Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

Obiettivi generali al termine della Scuola Primaria	
1	Esplorare gli elementi della propria identità culturale: riconoscere e descrivere alcuni elementi fondamentali della propria identità culturale, come la lingua, le tradizioni familiari e della comunità, nonché alcuni aspetti del patrimonio culturale del territorio nel quale si vive.
2	Organizzare eventi personali e collettivi in sequenze temporali semplici: collocare eventi personali e fatti storici semplici all'interno di sequenze temporali lineari, utilizzando strumenti come linee del tempo elementari.
3	Riconoscere diverse forme di espressione culturale: identificare e nominare diverse forme di espressione culturale, come il teatro, la musica, il cinema, la danza e semplici opere d'arte presenti nel loro contesto.
4	Collocare nello spazio e nel tempo elementi culturali di base: localizzare nello spazio geografico e nel tempo storico ambienti, avvenimenti, fenomeni culturali significativi e semplici opere d'arte.
5	Esprimere creativamente la propria identità culturale: esprimere la propria identità culturale attraverso diverse forme (linguaggio, disegno, semplici rappresentazioni), condividendola con gli altri in un clima di rispetto.
6	Produrre semplici elaborati artistici e musicali: esprimersi attraverso semplici attività pratiche di produzione artistica (disegno, pittura, scultura elementare) e musicale (canto, utilizzo di strumenti ritmici semplici), sperimentando diversi materiali e tecniche.

Obiettivi generali al termine della Scuola Secondaria di Primo Grado	
1	Riconoscere e apprezzare le diverse forme di espressione culturale: riconoscere molteplici forme di espressione culturale e apprezzarne il valore intrinseco come manifestazione dell'ingegno umano, comprendendone il contesto storico e sociale di produzione.
2	Comprendere l'influenza reciproca e rispettare le diverse identità culturali: comprendere l'influenza reciproca tra culture, riconoscendone e rispettandone le diversità nell'ambito di un fecondo dialogo.
3	Analizzare elementi significativi del passato e del presente: identificare e analizzare elementi significativi del passato del proprio ambiente di vita e metterli in relazione con aspetti del presente, sviluppando così una coscienza storica e culturale.
4	Utilizzare diverse fonti per acquisire informazioni culturali: estrarre informazioni e conoscenze su aspetti del passato e del presente da diverse fonti (testi, immagini, testimonianze, media digitali) per approfondire la comprensione della propria cultura.
5	Analizzare e interpretare diverse rappresentazioni culturali: analizzare e interpretare rappresentazioni di vario tipo (teatrali, musicali, cinematografiche, artistiche), cogliendone i significati culturali essenziali e le intenzioni comunicative.
6	Consolidare la consapevolezza della propria identità nel contesto della diversità: maturare consapevolezza della propria identità personale e del patrimonio storico, culturale e paesaggistico del proprio Paese all'interno delle diversità culturali presenti nel mondo.
7	Realizzare produzioni artistiche e musicali personali e collaborative: ideare e realizzare produzioni artistiche (es. elaborati grafici, plastici, multimediali) e musicali (es. esecuzioni strumentali e vocali, semplici improvvisazioni e composizioni) sia individualmente che in gruppo, utilizzando diverse tecniche e linguaggi espressivi.

Bibliografia / Sitografia

Indicazioni 2025 - Scuola dell'infanzia e Primo ciclo di istruzione - Materiali per il dibattito pubblico

Indicazioni nazionali e nuovi scenari

Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2025

Nuove Indicazioni Nazionali, Perla: "Necessarie per affrontare le nuove esigenze educative".

Le novità presentate in Senato

Nuove Indicazioni 2025: dimenticati i suggerimenti delle Linee Guida 2011 per il diritto allo studio degli studenti con DSA?

L'Intelligenza Artificiale entra nella Scuola: le Nuove Indicazioni 2025 per un Futuro dell'Apprendimento

Intelligenza artificiale e latino: ecco le nuove indicazioni nazionali per la scuola

Scienze: cosa cambia con le Nuove Indicazioni nazionali 2025?

L'analisi dell'ANP sulla bozza delle Nuove Indicazioni 2025 per il primo ciclo

Nuove Indicazioni Nazionali/1. Il testo in sintesi

Nuove Indicazioni nazionali, presidi ANP: "Docente innamorato non solo della propria disciplina, ma soprattutto degli alunni"

Sorpresa: la "nuova" Geografia riscopre il valore delle Relazioni

<https://www.scuola.net/news/1008/indicazioni-nazionali-2025-cosa-cambia>

<https://www.erickson.it/it/nuove-indicazioni-nazionali-storia-2025>



Disponibile in versione digitale online su
<https://teachbox.latteseditori.it>

Pubblicazione gratuita
fuori commercio
riservata agli insegnanti

Cod. 353-X